



LA STORIA DEL **COMITATO DI LODI**



Nel lontano 1982, durante le marce domenicali ci si incontrava tra gruppi e società del lodigiano chiedendoci se fosse stato fattibile un comitato tutto nostro, ma il problema era che Lodi non era ancora provincia. Giancarlo Guarnieri, Aldo Zanaboni e Dario Caserini incominciano ad impegnarsi per trovare una soluzione e consultati i presidenti nazionalisti Celestino Croci e quello provinciale (Lilano) Pietro Redaelli, si è trovata una formula accettata da tutti. Il lodigiano si sarebbe costituito come "Delegazione Lodigiana" una sorta di comitato satellite a quello di Milano, pur rimanendo completamente indipendente.

Il primo presidente è stato Giancarlo Guarnieri del G.P. Sant'Angelo e come vice, Aldo Zanaboni, mentre il segretario e cassiere era Dario Caserini.

I Consiglieri erano: Corrada Francesco, Ferri Francesca, Ferrari Gabriele, Pini Francesco, Acerbi Giuseppe, Ferrari Mistero, Pesci Francesco, Massaroli Edoardo. I Gruppi erano 12: G.P. Tartaruga, G.P. Tavazzano, Pol. Colturano, G.M. Brembio, G.S. San Giorgio Dresano, G.P. Bar Sport Codogno, G.S. Marciatori Lodigiani, G.P. Casalese, G.S. Cervignano, Millepiedi S.Colombano, Au-

rora Secugnago, G.P. S. Angelo Lodigiano. Per motivi di salute, l'anno successivo, Granieri ha duto dimettersi e come presidente è subentrato Aldo Zanaboni, rimanendo inalterate le altre cariche.

Nel Marzo 1992 Lodi diventa Provincia e subito si pensa a trasformare la delegazione in Comitato vero e proprio. Si convoca l'Assemblea Straordinaria

(15/05/1992) con la partecipazione di Celestino Croci e Pietro Redaelli, con tutti i gruppi del lodigiano (14). A seguito di alcune divergenze, (il gruppo di S.Colombano intendeva rimanere con il comitato Milanese, mentre Il G.P. Codogno voleva passare a quello piacentino) il presidente dell'assemblea, il Sig. Redaelli proponeva di chiudere l'assemblea per una nuova convocazione in attesa che i gruppi si chiarissero fra di loro.

A seguito di questo risultato deludente, il presidente Aldo Zanaboni si dimette, mostrandosi molto contrariato da quanto emerso in assemblea.

Il 2 Giugno 1992 si tiene una nuova Assemblea e tutto va in porto, nasce così il nuovo Comitato Provinciale Fiasp di Lodi.

Si indicano nuove elezioni ed il risultato è: Presidente Mario Mai, - Vice Presidenti: Aldo Zanaboni e Giancarlo Brenna, - Segretario Gabriele Ferrari, - Tesoriere Mario Ganelli, - Revisore dei conti Dario Caserini. Consiglieri: Mario Boneschi, Giovanni Vicentini, Giuseppe Tortini. Dal 1992 in poi il Comitato cresce, nonostante le difficoltà crate dall'esser l'ultimo arrivato e soprattutto di essere chiuso tra le province di Milano, Pavia, Piacenza e Cremona.





Si fa, comunque conoscere, pur rimanendo piccolo ha le potenzialità di un grande comitato, per rispetto delle regole e affiatamento tra i gruppi affiliati, tanto che alcuni gruppi dei comitati confinanti chiedono di passare nel Lodigiano.

Passano gli anni, si alternano i gruppi, chi va e chi viene, ma le persone che si impegnano per la vita e la crescita del comitato sono sempre quelle, purtroppo non c'è un ricambio.

Dei dodici gruppi iniziali con 12 marce siamo arrivati nel 2000 con 11 gruppi e 19 marce, nel 2010 24 gruppi e 41 marce, sino 2016 con 30 gruppi e 49 marce, un bel progresso.

La sede del gruppo era inizialmente a Lodi in via Oltrada da Ponte, poi trasferiti in via Paolo Gorini, sempre ospiti dei Marciatori Lodigiani, alcuni anni a Sant'Angelo e poi una sede (si spera definitiva) a Borgo San Giovanni, grazie all'interessamento del locale sindaco Nicola Buonsante e di Antonio Sangregorio, dove i gruppi del comitato si trovano ogni primo Lunedì del mese.

Dopo 24 anni di presidenza Mario Mai lascia la carica ed eletto unanimemente a Presidente Onorario del Comitato.

Il nuovo Direttivo è così composto: Presidente, Gabriele Ferrari - Vice Presidente Pierluigi Dallera - Segretaria, Claudia Bonetti - Tesoriere, Enzo Granieri e i Consiglieri: Marco Bianchini, Mauro Cappellini, Giovanni Fasoli, Ettore Ferri, Armando Maggio, Mario Rizzi, Federica Sanpellegrini, Antonio Sangregorio e Giovanni Zuffetti.

